

# Le Stelle del Villaggio

S. MARIA DELLA PROVVIDENZA e S. MARIA DELLA SALUTE

PERIODICO INFORMATIVO

19 dicembre 2010 numero 5

Buon Natale!  
Anche quest'anno  
ascolteremo più

**"Tra sparare e sparire,  
io scelgo ancora sperare"**  
(C. Baglioni)

volte questo augurio. Fare gli auguri ad una persona è sempre stato un modo per esprimere il proprio auspicio, e se possibile anche il proprio impegno, affinché i desideri della persona amata si possano realizzare. Cosa si vuole augurare dicendo buon Natale? Per la verità il più delle volte non lo sappiamo e ripetiamo

l'espressione in modo del

tutto automatico perché così si fa in questi giorni. Per dire più, ormai da moltissimi anni, pubblicità, televisione, giornali, ci ripetono mille volte al giorno questo augurio, finendo così col svuotarlo di ogni contenuto. Dire "Buon Natale" è utile per vendere un panettone, come per pubblicizzare una rete televisiva o un telefonino o quant'altro. Allora? Evitiamo gli auguri? Non credo che sia la cosa migliore. Anche perché, con o senza pubblicità, il Natale suscita sempre emozioni, stati d'animo, nostalgie profonde. È vero che a volte durano lo spazio di un momento, ma è anche vero che sono il segnale che dentro ogni uomo c'è la nostalgia di un qualcosa che possa riempire il senso della vita. Non scherziamo con la nostalgia, non irridiamola: è uno dei sentimenti umani più profondi. Davanti alla nostalgia natalizia non possiamo tirarci indietro: in fondo nessuno riesce del tutto a sottrarsi.

È un sentimento buono, una reazione nobile, una inquietudine, una sete di vita che solo Dio può colmare.

È vero che spesso è un qualcosa che passa appena passata la festa. Si tratta di avere il coraggio di guardare dentro alla nostalgia.

A quanto essa reca di più prezioso.

ben altro male interiore. E ancora i quartieri degradati, la disoccupazione giovanile, il bullismo delle fasce giovanili, un diffuso senso di insicurezza fino alla fatalità di eventi invincibili. Su tutto incombe la crisi economica finanziaria che scatena licenziamenti a catena: c'è uno smarrimento di vita. La sensazione è che gli sforzi fatti per riscattarci da questa situazione siano inutili. Noi sappiamo quanto gli uomini del

nostro tempo cercano

anche inconsapevolmente un luogo in cui vivere riscattati dal male e dal nulla in cui tutto tenderebbe altrimenti a finire.

Allora Buon Natale diventa un'espressione ricca di significati: è l'augurio che sia io, sia la persona che mi è di fronte, possiamo fare l'esperienza del Dio con noi, del Dio straordinariamente vicino. Allora augurare Buon Natale potrà anche essere solo un'espressione di convenienza, ma può essere anche il segno che prendiamo sul serio la nostalgia del Natale. Prendere sul serio la nostalgia del Natale significa annunciare la tenerezza di Dio per tutti gli uomini, ma anche la possibilità, che ci viene offerta, di accogliere la luce nella nostra vita e di diventare figli di Dio, generati ad una nuova esistenza da Lui stesso. Per questo anche quest'anno e con sempre maggiore convinzione io continuerò a dirvi è augurarvi Buon Natale.

## Nostalgia Natalizia



Se questo avviene, la nostalgia genera una coscienza nuova: di se stessi, del proprio destino, del proprio passato e del proprio futuro. Oggi, infatti, è diffuso un senso di cupo sentire, un malessere generale: le guerre che non finiscono mai, il terrorismo internazionale, la corruzione dilagante, l'ipocrisia che sta investendo le istituzioni e che WikiLeaks ha denunciato nell'imbarazzo dei potenti, la questione degli immigrati, la pedofilia. La stessa nostra città è ferita dalla malavita organizzata, dalla illegalità diffusa, dall'immondizia che ci perseguita, dalla cattiva politica, segno di un



**Coma. Una parola terribile,  
che nasconde dolore e sofferenza.**

Di chi vi cade, e di chi gli vive vicino, sperando nel risveglio. Perché le speranze ci sono. Ed è in nome di queste speranze che è nata a Bologna la prima "Casa dei Risvegli"; dedicata a chi entra in questo sonno profondo da cui è difficile svegliarsi, ed in cui ci si sente meno soli. Qui ci si accorge che il silenzio del coma ha molte parole. **Alessandro Bergonzoni** un attore arguto, intelligente, testimonial della "Casa del Risveglio" è intervenuto con questo articolo sul dibattito, riaperto negli ultimi tempi, sull'eutanasia.

Una giornalista della Rai visitando Eluana, anzi, il suo corpo, disse: *Bel pigiama, con la lingua che penzolava, con l'espressione dei cerebrolesi...* e altre banalità gravi non innocue che vanno oltre il concetto di rispetto. Ma ciò che è peggio di intelligenza. Chiunque può pensare di ciò che vede e di ciò che sente, ma c'è un limite a tutto: ma che cosa è un cerebroleso? Cosa è così inguardabile o improponibile, quasi fosse una minaccia il "se vedeste"? Che idea si fa del danno, delle differenze, del male e delle diversità? Della bellezza, della deformazione. Non sarà che a forza di guardabile, informazione, cronaca inviati di tutti i generi, certe categorie non hanno più capacità di discernimento, di osservazione, di sensibilità, di tatto intellettuale? **Troppi Grandi fratelli? Troppe realtà come alibi di fronte all'enormità dell'esistenza? Troppa tv come scuola? Con raccapriccio non mi raccapezzo più. Ma cosa avete visto fino ad oggi? Dove vivete? Avete bisogno di un clamore per vedere i dolori, i cambiamenti, le metamorfosi? Che tristezza, che pochezza, che anime storte, che povertà assoluta... queste frasi sono inumane, non la vita artificiale e la sua sovraumanità! Che pena la finta pena penosa, che bassi profili... Ma quando si insorge, quando ci si ribella al poco, al corto, al personale bieco, all'incapacità di vedere oltre? Chi potrà mai insegnare a certa stampa e a certi addetti ai lavori, non l'etica, non la moralità, non la fede o la costituzione, ma l'esistere, l'incommensurabile, il metafisico,**

**la trascendenza? Quale istruzione, Dio, vita, presidente servirebbe. Quali esempi, quali coinvolgimento per far sì che l'uomo cominci ad allargare i suoi stitici orizzonti, le paure frustanti, questo bastarsi ormai consunto? Le risposte sono già dentro le domande, non guardiamo altro che quello che crediamo. Mai oltre il sembra, mai più in là del maledetto e solo reale, mai un sesto senso, mai energia ulteriore. Solo casi, scoop, avvenimenti fatti. Incapaci di saper avvenire, solo preda dell'avvenenza, del piacevole, del presentabile, dell'accettabile. E così si lascia solo alla Chiesa la parola anima, solo alla fede la parola infinito, alla scienza e al diritto il parlare delle norme e non delle e-norme, dell'indicibile, dell'impossibile. Ma in un ospedale, in una rianimazione, in un manicomio, in un ospizio, ci siamo mai andati? a vedere cosa? A cercare chi? Tutte quelle malattie rare, genetiche, invasive e devastanti che coccolano nelle sedi utili e importanti come il Telethon, fan parte dei nostri risparmi di beneficenza o *possono renderci alti e altri?* Oltre... Qui non c'entra il caso Englaro e si lasci stare il mondo di una famiglia già devastata a modo suo; si tratta ormai di altri mondi e di altre devastazioni. È la cultura del**

vedere dentro che manca a tanti. La mania di pensare solo alla ricerca scientifica giusta, mai a quella interiore; l'abitudine di parlare solo di politica, di sociale e di civile, certo necessario, ma non prima di aver scavato oltre, con altra preparazione. Non c'entrano più la Chiesa e lo Stato, la scienza o la giurisprudenza, i giovani o i diseredati, i barboni o gli stati vegetativi. Siamo noi in coma da una vita, idratati solo dalle notizie, alimentati artificialmente dal reale, dal presente, dal comodo, dall'unica verità. Basta No, non ci basta! Che la rivelazione ci dia il terzo occhio. Che lo stato che ci interessa di più è quello di cambiare stato d'animo, di giudicare quel che sembra non muoversi, fermo; gli infermi di mente preoccupano meno dei fermi di mente. Altri englaro si ribellino in nome dei



loro cosiddetti "cerebrolesi", dei loro inesistenti, dei loro spenti. vivere è un loro diritto, se si vuole pari o superiore all'auto-determinazione. Smettiamo di indossare i panni solo dell'attore, del giornalista, del dottore, dello spettatore, del sano. Cominciamo altri mestieri misteri, abbracciando gli enigmi, toccando la complessità delle meraviglie, accarezzando la difficoltà imprescindibile, con un bel salto nel pieno, lasciando parcheggiato il vuoto vicino alla rabbia e alle sue scuse. E se vogliamo e vogliamo, dobbiamo parlare anche d'amore. Se vorremo, potremo pure staccare le spine, ma almeno continuiamo ad annusare le rose! Questo da un nauseato, non sopportatore e non silenzioso, da un umile e rispettoso, ma non modesto, amante del dubbio e della mutazione.

Tenendo fede agli impegni statutari e mantenendo la prerogativa di informare, animare e educare i cittadini del quartiere, l'Associazione "Pietre vive alla Salute", presso l'Istituto Caterina Volpicelli, ha tenuto il Terzo

*Terzo convegno di quartiere organizzato dall'Associazione Pietre vive alla Salute*  
**DEGRADO, SMOG, RIFIUTI:  
 MA NON È ANCHE  
 COLPA NOSTRA?**



Convegno di Quartiere incentrato non tanto sulla emergenza rifiuti, quanto a focalizzare l'attenzione sul ruolo che il singolo abitante del quartiere può avere nella gestione a "monte" della problematica rifiuti. Introdotto dal dinamico Presidente Avv. Buonadonna e moderato dal Dott. Ambrosanio, il Convegno "Degradato, smog e rifiuti: ma non è anche colpa nostra?" ha visto la partecipazione di molti cittadini che hanno dimostrato con la loro presenza di essere realmente sensibili al tema della partecipazione alla "cosa pubblica", senza limitarsi alle solite lamentele demagogiche e sterili. I relatori invitati per le loro responsabilità politiche nel settore e per la propria competenza, sono stati l'On. Topo Consigliere Regionale; l'Avv. Bellerè, Consigliere Provinciale e Presidente della Commissione Ambiente della Provincia di Napoli; il Dott. Wurzburger, già Assessore alla II Municipalità e il Dott. Onofri, professionista esperto in bonifiche. Gli interventi dei relatori sono stati particolarmente graditi e illuminanti, non perché divenissero capro espiatorio del demagogico scaricabarile tra cittadini (che pretendono) e poli-



tici (che non mantengono) - non era questo lo spirito del Convegno!- ma perché rappresentando le Istituzioni, queste venissero investite, dalla base, di impegni concreti che partisero proprio da un impegno dei singoli cittadini. Dopo gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni, chiarì, efficaci, vivaddio non infarcati di "politichese", il Dott. Onofri, geologo esperto nel ciclo dei rifiuti, ha illustrato le problematiche connesse ad un uso improprio delle discariche e ai rischi della termovalorizzazione in maniera chiara e comprensibile. Vivace il dibattito che ne è scaturito e vista l'assenza di preclusioni, ci sembra che lo scopo sia stato raggiunto nei punti che di seguito cerchiamo di riassumere:

- 1) occorre aumentare la consapevolezza che anche noi, abbiamo le nostre responsabilità nella produzione e nello smaltimento dei rifiuti;
- 2) E' importante stimolare iniziative

sul territorio, essere noi per primi protagonisti di una nuova cultura sui rifiuti, ad esempio partecipando al progetto pilota sulla raccolta dell'olio usato in casa, proposto e gestito in collaborazione tra le Parrocchie di S. Maria della Provvidenza e della Salute

3) Richiedere alle Istituzioni di prestare maggiore attenzione e di riprendere con efficacia l'attività di controllo su esercizi commerciali che infrangono le ordinanze;

3) Impegnarsi ad aumentare la raccolta differenziata nel senso di richiedere maggiori opportunità di raccolta e conseguente controllo e vigilanza sull'effettivo destino di tale tipologia di rifiuti. A molti tali conclusioni potranno sembrare vuote, ovvie, banali e senza effettivo spessore; sta di fatto che se non c'è un inizio, se non si recupera anche il senso della nostra responsabilità e della nostra collaborazione, la politica non potrà mai essere al servizio del cittadino, le Istituzioni non potranno mai assolvere ai propri compiti specie se si avallasse il principio che tutto è demandabile. E' il momento di ricordarci, tutti, che il dovere di un cristiano, e di ogni uomo di buona volontà, è di "pagare il tributo a Cesare", ma controllare, esigere che quel tributo versato sia speso per l'interesse della collettività e pretendere, non con la demagogica richiesta di aspettarsi qualcosa, ma di collaborare con corresponsabilità e condivisione a che il nostro quartiere Salute torni a splendere grazie ai suoi abitanti e sia ritrovato nella qualità di vita che ha sempre saputo offrire.

**UNA IDEA NUOVA PER UN NUOVO NATALE**

Devi fare un regalo? Pensa a qualcosa di diverso. Con un unico gesto puoi fare felice due persone. Ciò che spenderesti per il regalo donalo al Maranhao, riceverai un biglietto da consegnare al destinatario del regalo. E se sei un professionista, se hai un'azienda e devi fare dei regali, devolvendo alle missioni, puoi detrarre l'importo dalle tasse perché ti sarà rilasciata una ricevuta fiscale. Pensaci è un gesto d'amore che regalerebbe un Natale diverso a chi diverso non è! Se trovi interessante questa iniziativa, chiama Nunzia al 347/8131034.





# NATALE 2010



## CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

### VENERDÌ 24 DICEMBRE

#### SANTA MESSA DELLA NOTTE

ore 24,00 S.Maria della Provvidenza

### SABATO 25 DICEMBRE

#### SANTA MESSA DI NATALE

ore 8,30 S.Maria della Salute  
 ore 9,00 S.Maria della Provvidenza  
 ore 10,30 S.Maria della Provvidenza  
 ore 11,00 S. Maria della Salute  
 ore 12,15 S.Maria della Provvidenza  
 ore 12,30 S.Maria della Salute



### DOMENICA 26 DICEMBRE

ore 8,30 S.Maria della Salute  
 ore 9,00 S.Maria della Provvidenza  
 ore 10,30 S.Maria della Provvidenza  
 ore 11,00 S. Maria della Salute  
 ore 12,15 S.Maria della Provvidenza



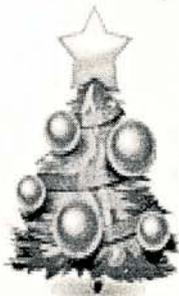
### LUNEDÌ 27 DICEMBRE

ore 18,00 S.Maria della Provvidenza celebrata da Padre Enzo Papa in occasione del 85° anniversario della Parrocchia di S.Maria della Provvidenza

### VENERDÌ 31 DICEMBRE

#### TE DEUM

Anche quest'anno siamo invitati, come discepoli del Signore del tempo e della storia, a ringraziarlo per l'anno che volge al termine con il tradizionale Te Deum di ringraziamento.



A sera invece celebreremo la Messa vespertina del 1° gennaio, con il Te Deum di ringraziamento. Sarà l'occasione per rivivere i momenti lieti (e anche quelli meno lieti) che hanno caratterizzato la

vita delle nostre comunità durante un anno che è stato veramente speciale.

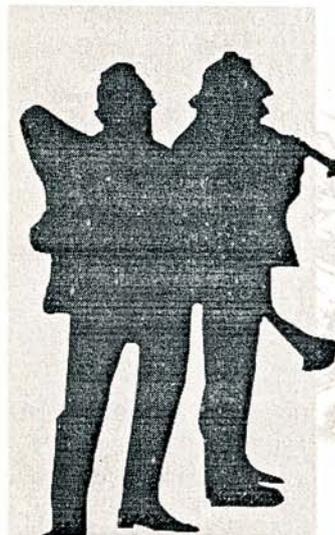
### SABATO 1 GENNAIO

L'orario delle S.Messe del 1° gennaio, solennità della Madre di Dio, è lo stesso di quello domenicale.



# NATALE ALLA SALUTE

Invitiamo tutta la comunità parrocchiale all'evento "Natale alla Salute" di cui troverete maggiori informazioni nell'allegata



locandina. La serata organizzata dall'Associazione Pietre vive alla Salute, assume per la nostra comunità della Salute, una particolare importanza anche per almeno due motivi. Il primo è che "riapriremo" simbolicamente e in modo beneaugurante la chiesa di Santa Maria della Salute, con un

canto mariano del gruppo musicale che poi terrà il concerto al santuario di Santa Caterina Volpicelli. Questo canto che speriamo sia accompagnato anche da tanti di noi vuole essere una preghiera alla nostra protettrice perchè senta la sua comunità vicina anche se "lontana" dal Tempio; e daremo anche una chiara testimonianza che la nostra Chiesa per noi non è e non rimarrà mai chiusa anche e soprattutto in questo periodo. Quando nascerà Gesù ci saremo anche noi e questa nostra presenza la testimonieremo con una stella, preparata dai ragazzi e con una candela cheresterà accesa per tutte le feste. Il secondo motivo è che questa serata sarà dedicata al nostro caro angelo Morena, e al termine del concerto chi vorrà potrà dare un'offerta benefica destinato a chi soffre.



## LOTTERIA

## PARROCCHIALE

Una novità per i fedeli della Salute, una tradizione per i fedeli della Provvidenza: la lotteria di natale. Anche quest'anno ricchi premi: televisore digitale 26"; fotocamera con borsa; quadro (offerto dalla famiglia Intrito); fornello De Longhi; ferro da stiro con caldaia Simac; scopa elettrica Colombina De Longhi; fono professionale Philips. Il biglietto costa 1 €. Estrazione finale giovedì 6 gennaio. Chi volesse dare una mano per vendere qualche biglietto fra amici, parenti, ... può ritirare i blocchetti già predisposti presso l'ufficio del parroco.



Alla stesura di quest numero hanno collaborato, Antonio, Lucio, Franco, padre Franco da tutta la redazione delle Stell edel Villaggio: Buon Natale!